Stimolante giornata nel campionato di basket

Milano contro Varese, torna la grande sfida ma non è tempo di ricordi

L'avvio del torneo ripropone la vecchia egemonia lombardo-emiliana - A Bologna altro confronto «di cartello» Granarolo-Berloni

Basket

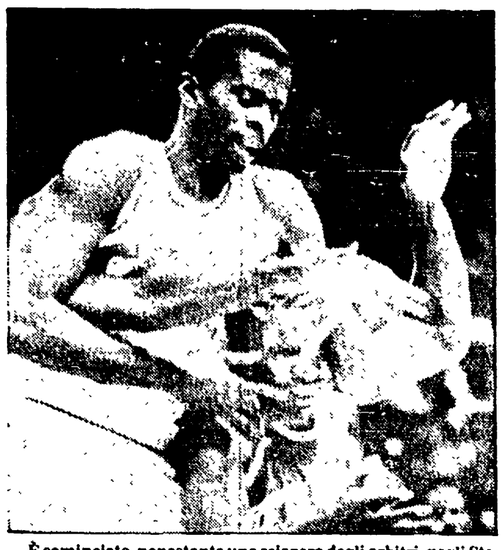
Spira aria di «restaurazione» nel massimo torneo di basket. Certo a leggere lassù in cima alla classifica Simac, Granarolo e Star qualche frigido amante della palla a cesto rischia di non raccapezzarci un tubo. Ma l'ultimo *tourbillon* di marchi e di etichette fa parte di una manfrina ben congegnata dal triangolo cestistico — Milano, Bologna, Varese — per disorientare l'ambiente e mettere a segno il *putch* restaurando vecchi equilibri.

È vero, siamo soltanto al preludio del campionato ma lo scudetto quest'anno ci sembra davvero una cosa che interessi quelle tre città e quelle tre squadre a cui possiamo aggiungere senza troppa convinzione Banco Roma, Berloni Torino e Jollycolombani Cantù. Bianchini deve per forza dire che la sua pattuglia è lanciata sui due fronti, campionato e Coppa, e che non se li farà sfuggire i due obiettivi; ma tutti aspettano al varco il Banco e il Banco quest'anno zoppica fin troppo e non solo per l'assenza forzata di Larry Wright. Sarà un caso, ma domenica scorsa il Palazzetto dell'EUR era tristemente vuoto. Solo gli intimi e i fedelissimi. C'era il derby all'Olimpico d'accordo, siamo appena agli inizi d'accordo, la squadra non gira a mille d'accordo. Ma non è nei momenti di bisogno che si riconoscono gli amici? O piuttosto il basket sotto il «cupolone» stenta ad attecchire e quella della scorsa primavera fu soltanto una passeggiata e interessata (c'era in ballo lo scudetto) cotta sulla scia di un amore, questo sì tutto viscerale, per un altro e ben più prestigioso scudetto?

Queste considerazioni venivano in mente proprio alla vigilia di un confronto, quello odierno tra Simac Milano e Star Varese, che richiama alla mente ben altre sfide, quelle che decidevano un campionato, tra Simmenthal ed Ignis. Avvenimenti che sostanziavano un costume e una cultura profondamente radicate. Ma non insisteremmo più di tanto nei ricordi. Già nei giorni scorsi la *routine* giornalistica ha tirato in ballo i grandi personaggi di quelle sfide. Così si è letto da qualche parte delle antiche invettive di Rubini («noi eravamo cavalli di razza, loro da tiro») a cui si potrebbe aggiungere qualche similitudine meno nota, *sempre parlo del Santone* del basket milanese ed italiano: vale a dire, era solito dire Rubini, che quelli di Varese erano come le «Volvo» e quelli del Simmenthal erano le «Ferrari». Ma è un «amarcord» che non vale la candela. Di quelle tremende sfide oggi non resta più niente, se non la passione. Il basket è fatto di spostamenti progressivi verso il futuro e Simmenthal-Ignis è lontana anni luce.

L'altra partita da seguire dell'odierna giornata è Granarolo-Berloni. La vecchia Virtus è partita alla grande. Renato Villalta ce l'aveva detto qualche settimana prima che iniziasse la "gran tenzone": «Quest'anno partiremo con il piede giusto e sai perché? In panchina abbiamo un allenatore vincente, un piccolo grande uomo che ha una grossa sensibilità e ci tratta innanzitutto come gente che ha un cervello». Una «sviolinata» a Bucci? No, Villalta non è un suonatore ambulante. Chi invece di cervello dimostra di averne poco sono i Gran Maestri della FIBA, invidiosi e meschini, che vogliono fregarci impedendo la riqualificazione degli ex professionisti, cioè gli americani della NBA. E il caso di dire alla nostra federazione: qui si parrà la tua nobilitate!

g. cer.



È cominciato, nonostante uno sciopero degli arbitri, negli Stati Uniti il campionato della NBA. Qui vediamo una concitata fase della partita tra New York Knicks e Cleveland Cavalier. La NBA intende combattere il fenomeno della droga. Molti giocatori sono abituali consumatori di stupefacenti. È stata decisa una sanatoria per quegli atleti che entro la fine dell'anno dichiareranno di utilizzare droga. Ci sono iniziative per aiutare i tossicodipendenti, ma chi ignorerà la scadenza di fine anno rischia l'espulsione.

È successo a Lipari

Con due pacchi di biscotti acquistato un calciatore

Calcio

LIPARI — Nell'era dei miliardi facili per acquistare un giocatore di calcio c'è chi invece «spende» due pacchi di biscotti e una bottiglia di spumante per rinforzare la sua squadra. È accaduto nelle isole Eolie dove un giocatore del centro sportivo Lipari è stato ceduto alla polisportiva «Fiamma» (compagine di terza categoria) in cambio della modesta anche se dolce contropartita. Si tratta di Franchino Monteleone, 40 anni, difensore, che negli anni passati era stato uno dei giocatori cardine della squadra rossoblù per passare poi all'Eoliana, compagine di seconda categoria. Dopo la fusione tra le due maggiori squadre dell'arcipelago, al giocatore si era interessata la «Fiamma», una compagine che proprio quest'anno ha esordito in terza categoria e che dopo una partenza non certo felice intende rafforzarsi con Monteleone. E, pur di ottenerlo, il suo presidente non ha badato a spese...

PAM SUPERMERCATI

alcuni esempi:

CONSERVE VEGETALI – SOTTACETI

piselli extra fini bonduelle vaso gr. 340 lire 890
fagiolini bonduelle lattina gr. 400 lire 640
olive verdi la colombe denocciolate vasetto gr. 370 lire 870

CIOCCOLATO – BISCOTTI

cioccolato cantalou latte/fondente/nocciola tavoletta gr. 100 lire 640
24 cerises au kirsch scatola gr. 280 lire 8290
petit madeleines babin gr. 400 lire 1790
chamonix parein gr. 250 lire 1590

FETTE BISCOTTATE E PRIMA COLAZIONE

64 fette biscottate auga pacco gr. 520 lire 1240
salatini caboulo/capitou gr. 75 lire 560
foscao quik barattolo gr. 400 lire 2140

VINI – LIQUORI – CHAMPAGNE

champenoise blanquette de limoux cl. 75 lire 5340
cognac courvoisier lc. 70 lire 12940
grand marnier cl. 75 lire 11260
champagne ruinart cl. 75 lire 15980

LATTICINI

caprice des dieux gr. 200 lire 2480
4 yogurt fruky fragola e agrumi x gr. 125 lire 1580
formaggio brie renault etto lire 598
emmental francese etto lire 590
formaggio dolce da tavola (agrimelia) etto lire 570
formaggio crediou gr. 125 lire 1650
formaggio doux de montagne etto lire 898

BELLUNO – BOLOGNA – CERMIS – CONEGLIANO – MESTRE – PADOVA – PORDENONE – SCHIO – TREVISO – TRIESTE – UDINE – VERONA – VICENZA

PAM LA SUPERMERCATI IN ITALIA

Il centravanti austriaco spiega i motivi perché è ancora all'asciutto di gol

Schachner: «Al Cesena ero il primo della classe, al Toro uno dei tanti»

«Nella squadra granata — dice — conta soprattutto il collettivo, comunque in compenso faccio segnare gli altri. In ogni partita ho sempre due o tre avversari addosso» - Gli scarsi rifornimenti dei compagni e gli abbracci del presidente

Calcio

Dalla redazione

TORINO — L'«oggetto misterioso», come qualcuno lo ha già ribattezzato, forse non si aspettava, al suo arrivo in Italia ma soprattutto al suo approdo in una grande squadra, tutto questo fremere di genti e di carta stampata intorno ai misteri del pallone. Così, adesso, conserva l'aria di uno che non ha ancora capito qual è il motivo di tanto chiasso intorno alla sua persona: all'inizio del campionato l'avevano etichettato come bomber d'eccezione, ora i suoi recenti, mancati appuntamenti con il gol stanno diventando un assillo che riempie le colonne dei giornali. Tutti a chiedergli: «Scusi Schachner, lei perché non segna?». Forse avrà trovato persino un po' sciocco, domenica scorsa, questo sentimentalismo tutto italiano di Sergio Rossi, presidente della sua società, che arrivato negli spogliatoi dopo la vittoria nel derby ha abbracciato ad uno ad uno i suoi ragazzi, e per lui, la pecorella smarrita, il figlio più amato, di abbracci ne ha riservati due: «*Walter ci teneva tanto* — aveva detto Rossi — *a segnare un gol proprio al derby*». «Forse chi si preoccupa perché non ho ancora segnato non capisce che tipo di gioco devo fare io nel Torino — precisa Schachner — *qui non siamo più nel Cesena, e non siamo neanche in Coppa Italia. In campionato le tattiche sono diverse, e per il Torino ciò che conta è il collettivo, il gioco di squadra*».

Quindi tu non sei per niente preoccupato se non riesci ad andare a rete?

«*No, perché intanto io faccio paura agli avversari, e ne tengo sempre occupati due o tre che mi devono sorvegliare. Questo consente ad altri di segnare. Certo che se avessi segnato un gol nel derby, sarebbe stato importante per il mio personaggio. Ma io non mi sento per nulla preoccupato*».

Il tuo compagno di squadra Hernandez dice che se tu non hai ancora segnato è anche perché il collettivo non è sufficientemente generoso con te, e che i centrocampisti dovrebbero passarti più palle.

«*Forse sarà pure vero, ma se vinciamo e se segniamo il merito non è mai di uno solo: è di Schachner, di Selvaggi, di Hernandez, di tutti*».

Questo derby appena vinto non è piaciuto per il troppo nervosismo, e questo inizio di campionato ha sollevato più volte il problema della violenza in campo, del pestaggio eccessivo. Tu cosa ne pensi?

«*Il derby non è stato bellissimo, ma c'è stata molta grinta. In effetti, il campionato è iniziato in modo un po' nervoso, ma ora ci si sta tranquillizzando. Io credo che il motivo sia quella prima domenica con troppi gol: ha creato la psicosi della rete, tutti hanno paura che l'avversario segni*».

Uno degli argomenti che fanno più discutere sul Torino riguarda la grande grinta che questa squadra dimostra contro le squadre grandi e che sembra sparire con le squadre minori.

«*L'anno scorso è stato così, e con le squadre meno forti hanno fatto ben pochi punti. Però io credo che in questo campionato le cose andranno diversamente. I miei compagni hanno imparato la lezione, e ora hanno più grinta e più voglia di fare punti*».

Per arrivare dove?

«*All'inizio del campionato avevamo detto Coppa Uefa, e tutto quello che verrà in più sarà tanto di guadagnato. Per il momento non ci sentiamo di dire che siamo una squadra da scudetto...*».

Stefania Miretti

La fortuna di potersi chiamare come Paolo Rossi

La «Gazzetta dello sport» (un giornale che non ci stanchiamo mai di ammirare per la straordinaria capacità di fiutare le notizie anche laddove ristagna un greve odore di noia) ieri annunciava in prima pagina, su nove colonne, questa sconvolgente rivelazione: «Scoperto un gemello di Paolo Rossi». Accade, infatti, che tra le decine di migliaia di Paolo Rossi registrati all'anagrafe, uno giochi al pallone proprio come Pablito, faccia il centravanti proprio come Pablito e ogni tanto segni dei gol. Proprio come Pablito.

La produzione di fac-simili, in questo Paese che sembra diventato una succursale della Rank Xerox, ci sembrava già florida: dalle bambine battezzate Azzurra alle dichiarazioni modulari degli allenatori («Ho fiducia nei ragazzi») agli striscioni degli ultras («Grazie magico Tizio», «Caio è una fede» eccetera), una rassicurante cappa di vieta ottusità protegge il nostro futuro. Ma la scoperta del gemello di Paolo Rossi rappresenta il classico salto di qualità: non più legioni di italiani che sognano di diventare come Paolo Rossi; ecco finalmente un italiano che «è» Paolo Rossi. E la «Gazzetta» giura e spergiura che gli assomiglia come una goccia d'acqua.

Ringraziando la provvidenza per avere destinato al compito di unificare il Paese uno che si chiama Paolo Rossi (certo Martiradonna o Mascalaito avrebbero avuto maggiori difficoltà), salutiamo nel nuovo Paolo Rossi il primo di una legione di mutanti destinati, nel breve volgere di qualche decennio, ad estirpare dall'Italia l'odiosa gramigna della varietà. Vogliamo essere tutti Paolo Rossi, fare il centravanti, segnare gol, vincere il Mundial; e naturalmente leggere la «Gazzetta». Siamo stufi di non essere Paolo Rossi, e aspettiamo l'alba di quel giorno in cui la «Gazzetta» uscirà in edicola con il fatidico titolo: «Scoperto un italiano che non assomiglia a Paolo Rossi».

Michele Serra

Il mancato rafforzamento ha ingenerato malumore nella tifoseria

Oggi niente «forza Genoa» ma striscioni di protesta sugli spalti di Marassi

Dalla nostra redazione

GENOVA — Il Genoa ha chiuso la mini-campagna acquisti di ottobre con un attivo finanziario di 150 milioni di lire. Ha comprato dal Lecce il centrocampista Francesco Mileti e ha venduto in giro per l'Italia tre giocatori di secondo piano. Non c'è stata nessuna «rivoluzione», come viceversa aveva promesso il presidente Renzo Fossati non più tardi di cinque giorni fa, dopo la sconfitta interna con l'Avellino, e la violenta contestazione dei tifosi fuori dello stadio. Per colmare i vuoti nella «rosa», si è deciso di concedere il perdono all'ex «capitano» Claudio Onofri, che a suo tempo era stato messo fuori squadra a seguito di un alterco con Fossati. Il Genoa resta quindi la stessa squadra allestita nel corso dell'estate: una difesa che ha subito nove reti in sei partite, un attacco che ha segnato una sola volta, un centrocampo imperniato sugli stranieri Petera ed Eloi, due giocatori che per motivi diversi fanno pensare ad alcuni storici bidoni rifilati da oltre frontiera a molte squadre italiane negli «anni Cinquanta».

Il mancato rafforzamento ha fatto imbestialire ancora di più i tifosi, che ormai sono in contrasto aperto con la società. Per oggi (in calendario è previsto l'incontro a Marassi con il Torino) è stata promossa una manifestazione, forse la prima di una lunga serie: «*Abbiamo deciso di non esporre i nostri striscioni di sostegno alla squadra*» — tuonano al centro di coordinamento dei club —, *per dimostrare il nostro dissenso. Allo stadio entreranno solo striscioni di protesta*». A questa civile forma di contestazione si accoppia, però, quella dei «giovani della nord», la parte accesa della tifoseria rossoblù. La gradinata nord sarà presidiata all'esterno da centinaia di ragazzi in «sit-in»: «*Inviteremo tutti a lasciare deserta, almeno per questa partita, la nostra gradinata*». Non sarà impresa difficile, se l'affluenza del pubblico confermerà la tendenza delle ultime partite: 24 mila spettatori paganti all'esordio con l'Udinese (0-5), 18 mila nella gara con la Lazio (0-0), solo 13 mila per l'ultimo incontro con l'Avellino (0-2).

La contestazione a Fossati, comunque, non riguarda soltanto i sostenitori: anche all'interno della società in questi giorni si sono verificate clamorose dimissioni (in primis quella del ministro Biondi, da anni consigliere e legale del Genoa) e polemiche interviste. Le accuse sono quelle di sempre: una mentalità perdente e sparagnina, l'incapacità di allestire una squadra competitiva. Il costruttore e commerciante di auto Renzo Fossati si sente rimproverare ogni giorno di essersi fatto nome e pubblicità quotidiana grazie al Genoa, *senza mai spendere una lira di troppo*, ma anzi ripianando i deficit con la vendita dei migliori giocatori. Ora pare che il presidente si trovi di fronte ad una nuova offerta, da parte di un gruppo di industriali piemontesi, per la cessione della società: «*Voglio quattro miliardi*» aveva detto nel corso dell'estate. Pare che l'offerta sia stata di tre e mezzo, e lui ha subito alzato il tiro: «*Il Genoa vale dieci miliardi*». Le trattative continuano.

m. pe.

COMUNE DI CARPI

Sett. S. 5 - Ufficio proc. Amminin. Spec.

AVVISO DI GARA

Il Comune di Carpi indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto lavori di: SISTEMAZIONE DI VIA M. BIORDO NEL TRATTO COMPRESO TRA LE VIE ALBERTACCI E S. MARIA IN CASTELLO

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 140.000.000 (lire centoquarantamilioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditte, ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, senza prefissare alcun limite di ribasso; sono ammesse anche offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della Legge 10/12/1981 n. 741. Il cui limite massimo, che non deve essere oltrepassato per poterci procedere all'aggiudicazione, sarà indicato in apposita scheda segreta.

Le Ditte interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata, contenente dichiarazione di iscrizione all'A.N.C. (categoria 6ª della nuova tabella approvata con decreto 25/2/1982, per importi fino a L. 150.000.000) a questo Comune. (C.so A. Pio, 91) entro la data 15/11/1983.

Si precisa che la richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Carpi, 30 ottobre 1983

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
Giovanni Lodi

avvisi economici

COREDO (Val di Non) Trentino - ALBERGO Miravalle alt. 850 mt., 7 km da piste risalita, fondo, campo sportivo, tennis, ospita preferibilmente ragazzi studenti in comitiva a L. 17 000 giornaliere, pensione completa. Si accettano convenzioni con Agenzie. Telef. 0463/36 141. (172)

PEJO Trentino Parco Stelvio affittiamo Natale - Settimane bianche appartamenti 2-7 letti vicino impianti. Prezzi speciali settimana Epifania (2-9 gennaio) Telefonare (0463) 74 250 (174)

LIDO ADRIANO (Ravenna) appartamenti, tre camere + servizi L. 37 500 000 Villette L. 50 000 000 arredate Agenzia Quadrifoglio, viale Leonardo 75 - 0544/494 610 (171)

CERCASI esperto trascrizione in buona copia manoscritto uso libro GIGI - Via Cavour, 53 - San Giovanni Suergiu (CA) (175)

Brevi

Le partite e gli arbitri di serie B

Queste le partite e gli arbitri dell'ottava giornata d'andata del campionato di serie B: Atalanta-Pescara: Angelelli; Campobasso-Catanzaro: Luci; Cesena-Cagliari: Polacco; Empoli-Palermo: Lamorgese; Monza-Cremonese: Ciulli; Perugia-Padova: Esposito; Pistoiese-Arezzo: Mattei; Sambenedettese-Cavese: Pellicanò; Triestina-Lecce: Lani; Varese-Como: Pazzella.

Ancora ridotta la squalifica a Golcoechea

Il comitato superiore della disciplina sportiva spagnola ha sorprendentemente deciso di ridurre da dieci a sette le giornate di squalifica del giocatore dell'Atletico Bilbao Golcoechea. Il nazionale spagnolo era stato squalificato per 18 giornate per un grave fallo di gioco su Maradona. Da 18 giornate la commissione d'appello le aveva ridotte a 10. Ora sono state portate a sette. Il giocatore basco tornerà a giocare il 13 novembre a Gijon.

Nuova sconfitta della Santal Parma a Buenos Aires

La Santal di Parma è stata battuta dalla formazione brasiliana della Pirelli per 3-0 (15-12, 15-13, 15-7) nel quadro della Coppa Intercontinentale di pallavolo.

Connors eliminato a Tokio

Jimmy Connors, testa di serie n. 2 al torneo «Seiko» di tennis, in corso di svolgimento a Tokio, è stato clamorosamente eliminato in semifinale in due set (6-3, 6-4) dal venturesimo americano Scott Davis, che ora in finale affronterà Lendl che ha eliminato l'americano Gilbert per 6-2, 6-1. Il torneo è dotato di un premio di 60 mila dollari, pari a 90 milioni di lire italiane.